

Infortunio sul lavoro: la colpa del dipendente non libera l'imprenditore



Responsabile il datore di lavoro per i danni cagionati al dipendente da violazione di norme antinfortunistiche, anche quando vi sia concorso di colpa del lavoratore.

Nel caso di incidente sui luoghi di lavoro, il datore è sempre responsabile dei danni subiti dal lavoratore, anche quando sia stato quest'ultimo, per sua colpa, a provocare l'infortunio.

Si è pronunciata così la Sezione Lavoro della Cassazione **[1]**, confermando precedenti orientamenti giurisprudenziali in materia.

Nel caso di specie, l'incidente era stato originato dalla **mancata verifica** dei **macchinari** da parte del "**preposto**" (soggetto incaricato dalla società, datrice di lavoro, a sovrintendere all'attività lavorativa e a controllare la corretta attuazione delle direttive impartite ai dipendenti aziendali). I **dipendenti** erano stati, così, costretti a **lavorare** in **condizioni precarie** di **sicurezza**.

Secondo la Suprema Corte, l'azienda ha sempre il dovere di **proteggere l'incolumità** dei dipendenti, non solo nel caso di incidenti derivanti da disattenzione del lavoratore, ma anche quando l'infortunio sia dovuto alla sua stessa **negligenza** o **imperizia**. La **responsabilità** del datore di lavoro **[2]** si configura, pertanto, anche se il danno sofferto dal lavoratore non sia derivato direttamente da un comportamento del datore di lavoro **[3]**.